

EDUCAZIONE FINANZIARIA PER GIOVANI E ANZIANI: LA CISL LOMBARDA PROMUOVE UN PROGETTO FORMATIVO NELLE SCUOLE, NELLE SEDI SINDACALI, NEI LUOGHI DI LAVORO, NEI COMUNI.

Milano. 15.10.25. Come si apre e si gestisce un conto corrente? Cosa bisogna sapere per investire con consapevolezza i risparmi? Quali accorgimenti occorre prendere per evitare di venire truffati? Come si utilizzano i servizi online? Come funziona una carta revolving? Cosa sono le criptovalute? Quali sono i diritti degli utenti del sistema bancario? Dare una risposta a queste ed altre domande è l'obiettivo del Protocollo di educazione finanziaria siglato oggi a Milano da First Cisl, Adiconsum, IAL, Cisl Scuola, Fnp Cisl e Cisl della Lombardia.

L'iniziativa prevede l'organizzazione di momenti formativi rivolti, in particolare, ai più giovani e alle persone anziane o, comunque, a chi non ha particolare dimestichezza con queste tematiche.

“L'intento – spiega Dino Perboni, segretario della Cisl Lombardia – è di offrire agli utenti, a partire da quelli più fragili, le nozioni fondamentali su come utilizzare il denaro e magari mettere a frutto i risparmi, orientandosi fra i numerosi strumenti proposti dal mercato. L'esigenza di promuovere dei percorsi di educazione economica e finanziaria è nata anche dalle tante segnalazioni che ci sono arrivate di casi di persone che si sono trovate in condizioni di indebitamento, proprio per dei comportamenti incauti dovuti ad una mancanza di conoscenza, ma anche perché vittime di raggiri”.

I corsi e gli incontri verranno organizzati su tutto il territorio lombardo, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle sedi sindacali, ma anche in sale civiche con la collaborazione dei Comuni. Esperienze simili sono già state avviate con successo dalla First Cisl: da 8 anni nelle province di Como e Varese, da uno in quella di Sondrio, mentre sono in corso contatti per allargare altrove il raggio d'azione.

“Nell'ultimo anno - osserva Andrea Battistini, segretario generale della First Cisl regionale – abbiamo coinvolto 33 istituti scolastici, con 96 classi e 2.400 studenti. C'è un grande bisogno di alfabetizzazione finanziaria e la risposta è molto positiva. Agli studenti insegniamo l'importanza del risparmio, facendoli lavorare sulla realizzazione di un bilancio familiare. Cerchiamo anche di responsabilizzarli sulla scelte di consumo e mettiamo particolare attenzione sugli istituti professionali, perché i frequentanti sono i primi ad affacciarsi al mondo del lavoro”.

I docenti sono tutti volontari: pensionati, esodati, ma anche lavoratori attivi. Da tre anni è partito anche un progetto nei centri che tutelano le donne vittime di violenza, perché l'emancipazione passa anche dalla libertà economica. L'idea del Protocollo è di creare una rete fra i firmatari per rendere gli interventi il più efficaci e puntuali possibile.